



Il libro Dal 1961 Amnesty pubblica ogni anno il Rapporto sui diritti umani, strumento indispensabile per quanti vogliono essere informati sul progresso degli Stati Nazionali e dei Territori del mondo in materia di diritti, giustizia sociale e relazioni internazionali. Da quest'anno in Italia viene pubblicato da Fandango (pp. 648, euro 22,00).

Il festival Da oggi al 22 luglio Genova ospita la «Settimana Internazionale dei Diritti, Incontri, Teatro, Cinema, Musica, Libri». Tra gli ospiti, la Nobel per la Pace Shirin Ebadi, il candidato al Nobel della Pace Alec Bialiatski, la sudafrocana Janine Rowley, don Ciotti, don Gallo, Moni Ovadia, Benedetta Tobagi, Nadia Urbinati, Antonio Ingroia, Armando Spataro.

La sacralità della persona violata anche in democrazia

Moni Ovadia
 ATTORE E MUSICISTA

Il Rapporto Annuale di Amnesty International sulla «Situazione dei Diritti nel Mondo» pubblicato da Fandango è ormai un documento irrinunciabile e unico per valore civile. Lo statuto laico e apolitico di Amnesty, l'accertata serietà del suo approccio ed il rigore delle sue fonti fanno del Rapporto un osservatorio lucido, dettagliato dello stato della violazione dei diritti in ogni angolo del pianeta. L'idea e la pratica della sacralità della persona umana non sono estranee solo alle dittature ed ai regimi illiberali, come per esempio l'Iran e la Cina, ma spesso anche alle orgogliosamente sedicenti democrazie, a partire da quelle chiaramente autoritarie e plebiscitarie come la Federazione Russa, per finire con quelle più avanzate come la nostra il cui governo in carica pratica forme di discriminazione razziale e xenofoba di natura delittuosa. Tali sono infatti i respingimenti illegali dei clandestini.

In passato un governo della stessa coalizione si è

IN ITALIA IL VERGOGNOSO EPISODIO DI REPRESSIONE E DI TORTURA DURANTE IL G8 DI GENOVA

macchiato di un vergognoso episodio di repressione violenta e di tortura - crimine per altro non ancora previsto dalla legge italiana - è il caso del gravissimo episodio della caserma di Bolzaneto in occasione del G8 di Genova.

Nel novero delle democrazie che si macchiano di sistematiche violazioni dei diritti fondamentali c'è la celebrata «unica democrazia del Medioriente», lo Stato D'Israele. Il suo esercito si è stato

ripetutamente accusato di crimini di guerra contro civili innocenti e il suo governo, in nome della sicurezza, con l'occupazione e la colonizzazione, priva un intero popolo dei suoi più elementari diritti. Ma anche la più famosa e potente democrazia del mondo, dietro il paravento della lotta al terrorismo e al travestimento ipocrita delle guerre umanitarie, causa il massacro di folle di civili inermi e viola i diritti di cui si dichiara tanto orgogliosa.

Ma c'è di più... La spietata ideologia mercatista, soprattutto in tempi di crisi, si mostra sempre più insofferente verso il concetto stesso di inviolabilità del diritto e pretende di subordinare le ragioni della vita alle ragioni dell'economia. L'azione combinata della logica del privilegio e di quella del potere rischiano di fare implodere il senso stesso della dignità dell'esistenza e di fare della Terra il pianeta dei diritti negati.

Amnesty ci mette sull'avviso, in modo che nessuno possa credere alla favola del nostro mondo come il migliore dei mondi possibili per sottrarsi alle proprie responsabilità. ♦

L'Anac scrive a Bondi La privatizzazione del cinema favorisce solo gli imprenditori forti

L'Anac scrive a Bondi: «In una recente dichiarazione il ministro Bondi ha espresso giudizi gravi e inaccettabili sul cinema italiano che "nel passato" sarebbe stato concepito come "un meccanismo o per dare prebende ad amici e compagni o per mantenere un controllo politico sul settore". Questo giudizio ridicolo insulta tutti gli autori e i lavoratori che hanno combattuto per arrivare a leggi e sistemi che garantissero il sostegno dello Stato italiano a un cinema impostato sulla qualità e indirizzato alla massima libertà di espressione. Tutte le degenerazioni emerse negli ultimi anni e da noi immediatamente denunciate prescindendo dal colore dei governi, sono il risultato della tendenza dei partiti a intervenire nella nostra vita culturale sostituendosi allo Stato e certo non autorizzano in alcun modo i giudizi di un ultimo arrivato come il ministro Bondi. Né giustificano ulteriori processi di privatizzazione della cultura destinati, nel cinema, a premiare solo un gruppo di imprenditori forti e a distruggere le decine e decine di imprese indipendenti cui si devono, anche in tempi recenti, alcuni fra i più straordinari film della nostra cinematografia.

Un elenco aggiornato delle infamie

Erri De Luca
 SCRITTORE

Dietro ogni violazione di diritti umani c'è un potere che autorizza l'abuso. Nei regimi di tirannia è manifesta la catena di comando, senza bisogno di dissimulare. Nelle democrazie, pretese tali, sfumano i passaggi calando fino al braccio che commette la violenza.

La notte di torture a Genova 2001 era stata premeditata e organizzata dai vertici delle varie forze pubbliche. I centri di identificazione e espulsione sono campi di concentramento per sequestrati privi di diritti. Le espulsioni in mare aperto sono atti di pirateria. Le prigioni che ammassano corpi in

LE ESPULSIONI IN MARE SONO ATTI DI PIRATERIA I CENTRI D'IDENTIFICAZIONE CAMPI DI CONCENTRAMENTO

centimetri quadrati e scatenano suicidi introducono la pena di morte autogestita. Scrivo di torti a me prossimi e osceni. Vengono autorizzati dalla combinazione micidiale di ordini illegali e automatismi di burocrazia. Contano sull'inerzia della risposta civile. Ogni tanto qualche singolo caso affiora alla cronaca, non fino alla coscienza. Il mezzo chilo di carta del rapporto 2010 di Amnesty International è l'elenco aggiornato dell'infamia.

Ogni pagina è scritta non sopra ma contro il silenzio secco, ultimo stadio del sangue versato. ♦